

deltaduemila.net



bollettino del GAL

deltaduemila.net è il quadrimestrale del Gruppo di Azione Locale DELTA 2000 Soc. cons. a r. l. - Via Mezzano, 10 - 44020 Ostellato (FE) Italy
Tel. 0533 681180-681816 - Fax 0533 680515 - web: deltaduemila.net • e-mail: deltaduemila@fin.it
Direttore responsabile: Gabriele Melchiorri • **Direttore editoriale:** Angela Nazzaruolo • **Responsabile di redazione:** Giancarlo Malacarne
Comitato di redazione: Emma Maria Barboni, Marzia Cavazzini, Lidia Conti, Paola Ferrioli, Paola Palmonari
Autorizzazione Tribunale di Ferrara n. 22/98 del 3/12/98.

Numero 14 - APRILE 2003

Valorizzazione della canapa
Wetlands & river management
Giovani & Delta
Birdwatching nel Delta
in primo piano

Opportunità LEADER+
per il 2003
a cura di Angela Nazzaruolo
e Marzia Cavazzini
focus

Progetto ISA...
a cura di Antonio Penso
la progettualità...

inserto
Fiume, Delta e Mare...
speciale cooperazione

Valorizzazione della canapa - Angela Nazzaruolo

DELTA 2000 sta collaborando con la Provincia di Ferrara - Assessorato Agricoltura alla realizzazione di un progetto integrato finalizzato alla valorizzazione della filiera della canapa. DELTA 2000 è coinvolta in particolare dal Consorzio H.T.S. con sede nell'area S.I.PRO di Ostellato, per l'attuazione del progetto PRO.FI.NA finanziato nell'ambito dell'azione 1.6 Obiettivo 2 - Regione Emilia-Romagna, che prevede l'attivazione di laboratori di ricerca nel settore del tessile-abbigliamento, della cosmesi e della carta. Il progetto PRO.FI.NA è strettamente correlato all'implementazione dell'incubatore (finanziato nell'ambito della misura 1.4 del P.T.A.P. della Regione Emilia-Romagna) che ospiterà un Centro Servizi per l'utilizzo e la trasformazione della canapa e delle fibre naturali coordinato dal Consorzio Canapa Italia. Si prevede che i lavori dell'incubatore vengano terminati entro giugno, mese in cui, in occasione della Sfilata d'Amore e Moda di Comacchio, DELTA 2000, S.I.PRO e

Consorzio Canapa Italia provvederanno ad organizzare una serie di iniziative per l'inaugurazione dell'incubatore: una mostra sul ciclo di produzione della canapa, workshop tecnici destinati agli operatori di settore pubblici, privati, e altre realtà straniere.



Giovani & Delta - Emma Barboni

Ormai si è concluso il progetto formativo "Giovani & Delta: nuove idee per una progettazione integrata tra Ambiente, Turismo, Agricoltura", finanziato con l'Obiettivo 3 dall'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, progettato da DELTA 2000 e candidato da ECIPAR.

Il progetto era articolato in tre diversi step di approfondimento (Seminari, Laboratori del Sapere e Laboratori Progettuali) sui temi della progettazione integrata e multidisciplinare correlata all'ambiente ed al turismo.

Il percorso formativo e soprattutto i Laboratori si sono dimostrati uno strumento utile per conoscere la realtà locale e le imprese; sono stati l'occasione, attraverso i sopralluoghi, che ha

consentito ai giovani laureati e laureandi di conoscere e percepire le potenzialità espresse e non del territorio, ma anche di presentarsi, supportati dai Tutor di Laboratorio, ad enti ed operatori, interloquire con loro e "farsi conoscere". Un'opportunità che in più di un caso si è dimostrata proficua, quale punto di partenza per un futuro perfezionamento delle competenze acquisite e per future opportunità lavorative.

A maggio, un nuovo appuntamento, la conferenza conclusiva del progetto, una "Tavola Rotonda" in cui si descriverà l'esito del progetto e si abbozzeranno possibili conclusioni su tale esperienza pilota, al fine di poter riprogettare soluzioni formative innovative che siano concrete risposte ai fabbisogni locali.

Wetlands and Rivers Management - Giancarlo Malacarne

Il filone della cooperazione transnazionale sta acquisendo un'importanza sempre maggiore per l'Agenzia di Sviluppo Locale. Dopo aver sviluppato e gestito sia in qualità di capofila che di soggetto partner una serie di progetti di cooperazione nell'ambito della attuazione della I. C. LEADER II, DELTA 2000 ha potuto mettere efficacemente a frutto la fondamentale esperienza maturata.

Attualmente infatti sta collaborando con una serie di soggetti, fra cui la Regione Emilia-Romagna per la definizione di progetti Interreg ed ha aperto positivamente ed efficacemente un canale rispetto al Programma Comunitario Tacis. Dopo aver visto approvato da parte della Commissione Europea ed attivato l'implementazione del progetto "Wetlands and rivers management and sustainable development of the Tisza Area" realizzato con i partners ungheresi di Cotkeny Alliance ed ucraini del Tisza Ecological Center, DELTA 2000 ha presentato altri due progetti Tacis sulle scadenze del 22 marzo e del 4 aprile scorsi.

Il primo riguarda il follow up del progetto "Wetlands and river...", così come suggerito dagli stessi funzionari della Commissione, e si propone di consolidare sul territorio cross border fra Ungheria ed Ucraina, oggetto degli interventi, le esperienze ed il know how trasferito attraverso il progetto attualmente in corso.

Il secondo Tacis Società Civile nasce da un rapporto attivato dalla Regione Emilia-Romagna e da DELTA 2000 con la regione russa del Chuvashia attraverso un contatto diretto con il Parlamento Europeo di Strasburgo.

A brevissimo è inoltre prevista la presentazione da parte di DELTA 2000 di un progetto a valere sulla L. 84/91 per

la cooperazione allo sviluppo per le aree balcaniche che vede coinvolte la Provincia di Ravenna e la città bosniaca di Tuzla.

Birdwatching nel Delta Paola Ferrioli

Il Delta del Po è sempre più una meta nota ai birdwatcher inglesi, che in numero crescente si recano nell'area in modo individuale od organizzato (dal 2002 t.o. britannici hanno inserito tour nel Delta nei loro cataloghi) ed apprezzano l'offerta complessiva del territorio: non solo birdwatching, ma anche cultura, arte e gastronomia! Il posizionamento della destinazione Delta del Po sull'importante mercato inglese è frutto di iniziative promozionali che il GAL DELTA 2000 ha intrapreso dal 1999 e che continueranno anche a breve. Ad agosto 2003, per il quinto anno consecutivo, il Delta del Po emiliano-romagnolo sarà presente alla *British Birdwatching Fair* di Rutland Water (Gran Bretagna), la principale fiera internazionale del settore. In occasione della partecipazione alla edizione 2003, verranno organizzate due importanti iniziative collaterali: una conferenza stampa rivolta alla stampa ed al *trade* inglesi ed una "lecture" sulla destinazione Delta del Po, con il coinvolgimento di Bob Scott - noto tour leader e consulente birdwatching - e Bill Oddie, il più noto birdwatcher inglese nonché protagonista di speciali televisivi sul turismo ambientale. Bill Oddie, Bob Scott e Carol Debney - redattrice della rivista *Bird Watching Magazine* ed interessata a pubblicare un redazionale sul Delta - prenderanno inoltre parte ad un *educational tour nel Delta del Po* che verrà organizzato alla fine del mese di aprile.

Il Presidente Gabriele Melchiorri, il Direttore Angela Nazzaruolo e tutto lo staff augurano a tutti Voi i migliori auguri di Buona Pasqua.

in primo piano



LEADER+: il programma di attuazione per il 2003

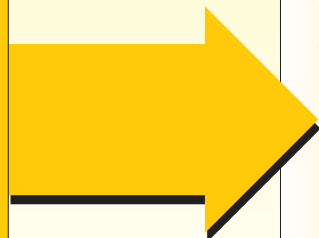


Il Piano d'Azione Locale LEADER+ del Delta emiliano-romagnolo è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con delibera n. 1140 del 2 agosto 2002. Nel corso dell'anno 2002 sono state avviate una serie di azioni previste dallo stesso (cfr. Bollettino deltaduemila.net Numero 13 - Dicembre 2002), ovvero le Azioni 1.1.2 e 1.1.3 - Animazione e Attuazione; l'Azione 1.2.1 - Promozione territoriale mediante l'insediamento dello Steering Committee e l'attivazione dei Gruppi di Lavoro Partecipativi che hanno portato alla definizione del Piano Promozionale per l'anno 2002-2003 per l'area LEADER+. Si è dato altresì avvio al processo partecipativo previsto dall'Azione 1.2.5 - Sviluppo di formule organizzative di carattere collettivo - progetti pubblici, mediante la realizzazione di sopralluoghi sul territorio delle Province di Ferrara e Ravenna, ed è stato aperto il bando di cui all'Azione 1.3.4 - Sviluppo di formule organizzative a carattere collettivo - progetti privati. Nel corso del 2003 si prevede l'attivazione di quasi tutte le Azioni previste dal PAL LEADER+, con tipologie di intervento destinate ai soggetti pubblici e agli operatori privati del territorio. Ognuna di esse prevede specifici soggetti beneficiari di contributi pubblici o di assistenza tecnica in relazione alla realizzazione degli interventi e dei progetti previsti dal PAL LEADER+.

Le opportunità del LEADER+ per gli operatori privati

INTERVENTI

- Adozione di tecniche e metodi rispettosi dell'ambiente (Az. 1.2.2)
- Educazione ambientale (Az. 1.2.2)
- Strutturazione di prodotti turistici e interventi di qualificazione e tipicizzazione dell'offerta rurale (Az. 1.3.1)
- Progetti dimostrativi in agricoltura (Az. 1.3.3)



CONTRIBUTI

Fino al 45% in regime *de minimis* elevabile al 70% per iniziative di educazione ambientale

APERTURA BANDI

Da giugno 2003 con scadenza entro dicembre 2003

Le opportunità del LEADER+ per i soggetti pubblici

CONTRIBUTI DIRETTI

- Iniziative di educazione ambientale (Az. 1.2.2)
- Interventi per la creazione di percorsi e circuiti tematici legati a prodotti turistici locali (enogastronomia, birdwatching, cicloturismo e vie d'acqua, ippoturismo, ecc.) (Az. 1.2.3)
- Interventi di carattere ambientale quali ripristino biotopi, aumento dell'areale, salvaguardia e sostegno alla biodiversità (Az. 1.2.4)

ASSISTENZA TECNICA

- Promozione turistica e territoriale (Az. 1.2.1)
- Studio e progettazione di un modello ecosistemico territoriale - rete ecologica (Az. 1.2.5)
- Studio a sostegno della biodiversità (Az. 1.2.5)
- Progetto integrato di allestimento di percorsi (Az. 1.2.5)
- Progetto birdwatching (Az. 1.2.5)
- Marketing territoriale (Az. 1.4.1)
- Concorso di idee per la progettazione di interventi di arredo urbano (Az. 1.4.2)
- Creazione di una rete tra le scuole medie dell'area (Az. 1.4.2)



CONTRIBUTI fino al 70%



CONTRIBUTI fino all'80%

Gestite dal GAL in collaborazione con il Consorzio Regionale del Parco del Delta del Po, Provincia di Ferrara e di Ravenna, Amministrazioni Comunali, Steering Committee su indirizzo del Comitato di Coordinamento Interprovinciale.



PROCEDURA CONCERTATA

Il GAL attraverso Gruppi di Lavoro Partecipativi, formati da tecnici ed esperti e coordinati dal responsabile delle Azioni di riferimento, procederà alla definizione di progetti/piani integrati a valenza territoriale. L'individuazione dei singoli interventi verrà effettuata in base a metodologie di valutazione ad opera del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) che avrà il compito di supervisionare e validare da un punto di vista tecnico il lavoro. La scelta degli interventi prioritari verrà concertata con il Comitato di Coordinamento Interprovinciale e con gli enti locali interessati, in base alla proposta del CTS e dovrà essere approvata dal Consiglio di Amministrazione. Successivamente verrà stipulato un protocollo d'intesa/Accordo di Programma tra gli enti beneficiari degli interventi con i quali il GAL procederà alla formalizzazione della concessione del contributo (Delibera consiliare, Consiliare ecc.). Per la definizione dei programmi integrati, in relazione all'attuazione dell'Azione 1.2.5, è stato inoltre stipulato un protocollo d'intesa con il Consorzio del Parco Regionale del Delta del Po, mentre per indirizzare le azioni di promozione turistica e territoriale di cui all'Azione 1.2.1, è stato attivato lo *Steering Committee* (SC) formato da enti pubblici ed operatori privati.

Focus: i risultati del 1° avviso pubblico per la richiesta di assistenza tecnica alla creazione di reti - Azione 1.3.4

Durante il mese di dicembre 2002 è stata avviata, mediante apertura e pubblicizzazione dell'avviso a manifestare interesse, l'Azione 1.3.4 - Sviluppo di formule organizzative di carattere collettivo. L'obiettivo dell'azione è l'organizzazione sul territorio di un'offerta turistica qualificata in termini di assistenza e di qualità, mediante l'assistenza tecnica a gruppi di aziende che intendano valorizzare o creare Club di prodotto o forme associative analoghe, definire un disciplinare o Carte della qualità, creare o rafforzare più in generale reti fra operatori. L'attività di assistenza tecnica verrà realizzata in collaborazione con le associazioni di categoria mediante l'attivazione di soggetti esperti sui prodotti turistici e sulle tematiche oggetto dell'assistenza.

Il bando è rimasto aperto fino alla fine del mese di gennaio: sono pervenute al GAL più di 50 manifestazioni d'interesse da parte di operatori attivi su tutto il territorio dell'area del Delta emiliano-romagnolo.

La fase istruttoria delle domande presentate ha portato alla individuazione di 46 ipotesi progettuali. A tal fine è stato nominato un Comitato Tecnico di Valutazione composto da esperti nell'ambito delle tematiche e dei prodotti turistici oggetto del bando: attualmente le attività di valutazione, per la selezione delle proposte che potranno beneficiare dell'assistenza tecnica, sono in corso di svolgimento.



Progetto ISA

“Intervento sperimentale per la depurazione e il riuso delle acque reflue del depuratore della città di Ravenna per la salvaguardia delle zone umide del Parco del Delta del Po”

Le zone costiere delle province di Ravenna e Ferrara inserite nel Parco Regionale del Delta del Po risultano particolarmente “sensibili” sotto diversi punti di vista:

- dal punto di vista ambientale in genere, e delle acque superficiali in particolare, per la presenza di zone protette da atti legislativi e/o convenzioni regionali, nazionali ed internazionali (RAMSAR, Parco del Delta ed altre);
- dal punto di vista del turismo ambientale per la nuova richiesta di “natura ed ambiente” avanzata dal nuovo turismo verde delle zone a parco;
- dal punto di vista del turismo balneare per la richiesta di “mare pulito” avanzata, sempre con fermezza, dagli operatori del turismo balneare.

Il progetto

In considerazione di queste peculiarità e della consolidata attenzione ai processi di depurazione delle acque superficiali del territorio, la Provincia di Ravenna-Assessorato Università Ricerca Scientifica, ha proposto alla Conferenza di Programma dell'Area Orientale della provincia di Ravenna, in attuazione della Misura 2.1, Asse 2 del DOCUP (Documento Unico di Programmazione) della Regione Emilia-Romagna per le Aree Obiettivo2 della C.E., un *intervento a fini ambientali per la salvaguardia del Parco Regionale del Delta del Po* (Azione 4) dal titolo *“Intervento sperimentale per la depurazione e il riuso delle acque reflue del depuratore della città di Ravenna per la salvaguardia delle zone umide del Parco del Delta*

del Po” (acronimo ISA).

Pertanto, in accordo con il Comune di Ravenna, l'Azienda Sperimentale Marani, la società HERA di Ravenna (che scarica in tali aree le acque trattate dal depuratore della città) e il Settore Ambiente della stessa Provincia, è stato attivato il progetto sopra citato. L'area interessata dalla sperimentazione si trova sulla direttrice Romea Nord, sede dell'Azienda sperimentale Marani. Il soggetto destinatario del cofinanziamento comunitario per le attività previste dal progetto è la Provincia di Ravenna, che si avvarrà dell'Azienda sperimentale Mario Marani di Ravenna per la concreta realizzazione del progetto, in convenzione con gli enti sopra citati cofinanziatori dell'intervento.

Il progetto si caratterizza per la predisposizione di un'area di 1 ha (prototipo) dove verranno utilizzati i corpi idrici in uscita dal depuratore (perfettamente a norma, ma ancora ricchi di nutrienti quali N e P) allo scopo di attuare sia processi di fitodepurazione che fertirrigazione, perseguendo molteplici obiettivi di carattere ambientale ed economico. L'obiettivo che ci si prefigge in prima istanza è quello di ridurre ulteriormente il carico di N e P delle acque in uscita dal prototipo dal 15 al 30%, il tutto perseguendo una gestione economicamente vantaggiosa dell'area coltivata.

Gli obiettivi

Gli obiettivi del progetto sono:

- migliorare la qualità delle acque di depurazione riversate, direttamente o indirettamente, nelle acque costiere e nelle zone vallive comunicanti, attraverso una ulteriore riduzione del livello di nutrienti (N e P), responsabili dei fenomeni di

eutrofizzazione, anticipando così l'introduzione di normative più restrittive delle attuali, a livello nazionale e comunitario, relativamente alla concentrazione di nutrienti presenti nelle acque depurate.

- Ridurre gli emungimenti delle acque di falda, responsabili dei fenomeni di subsidenza, attraverso la sperimentazione dell'utilizzo di corpi idrici che durante la stagione estiva, vista la forte incidenza del turismo nei territori costieri, si accrescono in misura significativa, proprio in concomitanza di un periodo dell'anno in cui il reperimento di acque di superficie risulta difficile per l'agricoltura.

Dimostrata la fattibilità, efficacia ed efficienza del sistema si verificherà l'opportunità del suo trasferimento su scala più ampia.

Modalità di realizzazione dell'intervento

L'acqua reflua del depuratore di Ravenna-città verrà immessa nello scolo Tomba (confinante sul lato nord con i terreni della Az. Marani) a cura di HERA S.p.A. (EX AREA); sarà poi prelevata a cura della Az. Marani ed utilizzata per la fertirrigazione fitodepurativa.

Il Prototipo, esteso su una superficie di 10.000 m² è costituito da 6 moduli misti fertirrigui-fitodepurativi. Ciascun modulo sarà progettato per poter contemporaneamente:

- produrre materie prime vegetali
- migliorare la qualità dell'acqua restituita (acqua già depurata nel rispetto delle norme di legge, ma a tutti gli effetti ancora carica di nutrienti in eccesso quali azoto e fosforo).

Le specie tradizionali utilizzate nella fase depurativa, accanto a quelle di nuova introduzione, saranno tifa e canna. Il prototipo si pone un obiettivo minimo di

efficienza “migliorativa” dell'acqua pari a 100.000 litri per giorno per ettaro di superficie, quantitativo corrispondente a circa 500 abitanti equivalenti per giorno.

Presentazione dei risultati

Il progetto risulta interessante in funzione di una molteplicità di aspetti.

Oltre allo sforzo di andare oltre ai meri limiti di legge relativamente al contenuto di azoto e fosforo, i maggiori responsabili dell'eutrofizzazione, c'è l'evidente tentativo di intervenire su altre dinamiche rilevanti per il nostro territorio, ossia la subsidenza.

Infatti, il prototipo di gestione ambientale non si limita solamente a perseguire la riduzione del carico di nutrienti che finiscono in mare, ma cerca anche di fornire una alternativa all'emungimento di acqua dai suoli per usi irrigui, utilizzando corpi idrici considerevoli che altrimenti finirebbero in mare. Vista la valenza intrinseca al progetto I.S.A., alla fine della corrente annata agraria, valuteremo non solamente i risultati scientifici, ma anche l'effettiva applicabilità tecnico-economica su scala più vasta del prototipo, valutandone il livello di riproducibilità. A tale proposito sarà realizzato un seminario divulgativo alla presenza di altre esperienze simili entro il 2003.

**Provincia di Ravenna
Assessore**

**Università Ricerca Scientifica
Dr. Antonio Penso**

Per informazioni:

Provincia di Ravenna
Servizio Università Ricerca
Tel. 0544 541223- 506028
E-mail: mortolani@mail.provincia.ra.it
http://www.sperimentalemarani.it

Fiume, Delta e Mare... speciale cooperazione

La cooperazione LEADER+

La cooperazione programmata nel Piano di Azione Locale Delta emiliano-romagnolo - sezione 2 - si suddivide in cooperazione INTERTERRITORIALE e TRANSNAZIONALE:

Interterritoriale si intende la cooperazione fra territori all'interno di uno Stato Membro

Transnazionale si intende la cooperazione tra territori di diversi Stati Membri

Definizioni tratte dalla Comunicazione della Commissione del 14 Aprile 2000 recante gli orientamenti per l'Iniziativa Comunitaria LEADER +

I TERMINI DI RIFERIMENTO

Tramite la costruzione di relazioni stabili e la cooperazione con territori nazionali si andranno a preparare oppure rafforzare gli interventi che discendono dal tema catalizzatore del PAL: la valorizzazione delle risorse naturali e culturali del Delta emiliano-romagnolo.

I vari partner saranno impegnati nello scambio di esperienze di supporto alla animazione e alla progettazione, e nella realizzazione di azioni comuni.

La creazione di un network permetterà a GAL ed altri soggetti operanti in territori, con caratteristiche similari, di mettersi in rete e di poter attuare uno scambio di know how, esperienze e buone prassi relativamente allo sviluppo, gestione e salvaguardia delle aree umide, oltre a realizzare azioni congiunte finalizzate alla valorizzazione e promozione di alcuni aspetti peculiari di tali aree.

OBIETTIVI

- Individuare e trasferire le buone prassi realizzate con l'attuazione del programma LEADER II e LEADER+ (ad esempio favorire l'adozione, da parte degli Enti locali, delle linee guida contenute nel manuale per la valorizzazione del paesaggio e l'architettura rurale, realizzato con il LEADER II).
- Inserire il Parco e il Delta emiliano-romagnolo in circuiti turistici più ampi e di dimensione europea.
- Partecipare attivamente a reti nazionali ed internazionali a carattere "tematico".
- Realizzare iniziative di scambio e cooperazione di prossimità, interregionale e transnazionale con aree omologhe o aventi tematismi comuni.

LE PRIORITÀ

- Il **Delta**: partenariato tra il GAL limitrofo della Regione Veneto e tra i due Parchi Regionali del Delta coinvolti al fine di realizzare progetti ed azioni congiunte in materia di valorizzazione ambientale (la creazione di reti ecologiche) e di promuovere congiuntamente la zona umida più importante a livello nazionale.

- I **fiumi**: verrà attivato un partenariato per valorizzare la via d'acqua del fiume Po e dei suoi affluenti, attraverso la creazione e promozione di itinerari intermodali in prossimità del corso del grande fiume.

- Il **mare**: partenariato per la creazione di un itinerario ippoturistico di collegamento tra i due mari "dall'Adriatico al Tirreno", coinvolgendo i Parchi ed i GAL che interessano il territorio attraversato dall'itinerario (Parco del Delta del Po Veneto, Parco del Delta emiliano-romagnolo, Parco delle Foreste Casentinesi, il costituendo Parco della Vena dei Gessi Romagnoli, Parco della Maremma).

Tra i tematismi che la cooperazione potrà affrontare si segnalano il birdwatching, le saline, l'enogastronomia, attività economiche quali la pesca e l'acquacoltura e gli insediamenti storici; tematismi che costituiscono un possibile punto di partenza per la costituzione di gruppi di lavoro specifici

Nell'ambito della presente Azione del PAL si intende, inoltre, strutturare e sviluppare una specifica attività del GAL finalizzata alla individuazione e messa a punto di azioni di cooperazione con territori dell'Unione Europea e in particolare con paesi candidati all'adesione, al fine di trasferire best practice in materia di sviluppo locale utili alla adesione UE. Fondamentale sarà a questo riguardo la complementarità con altri strumenti, comunitari, nazionali e regionali di sostegno alla cooperazione (INTERREG III; Tacis Cross Border Cooperation, ecc).

a cura di Emma Barboni

Avviati i rapporti di cooperazione interterritoriale: partenariati e progetti per la valorizzazione del Delta "Dai Fiumi ai Mari"

DAL FIUME...

Le vie d'acqua del Nord Italia

Itinerari tra laghi, fiumi, canali, navigli, lagune e parchi lungo il percorso che partendo da Locarno in Svizzera, congiunge Milano, Venezia e Trieste

Il progetto, capofila dal GAL Venezia Orientale che interessa un'area fra le province di Venezia, Padova e Treviso, riunisce altri 4 Gruppi d'Azione Locale: Oglio-Po-Terre d'Acqua, province di Mantova e Cremona; Polesine Delta Po, provincia di Rovigo; Terre Basse già Antico Dogado, Venezia e Padova e DELTA 2000, Ferrara e Ravenna.

Il progetto è rivolto a valorizzare le vie d'acqua (lagune, fiumi, canali, navigli, idrovie, laghi) presenti nel contesto del Nord Italia ed in particolare nelle Regioni Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Lombardia.

Si tratta di un contesto di notevole importanza e che può consentire, previa un'efficace azione di messa in rete, di avvicinare l'offerta di turismo delle vie d'acqua del nord Italia alle più importanti e consolidate vie di navigazione del mondo. Il progetto si inserisce nel percorso Locarno-Venezia e Venezia-Trieste, tra i più antichi impianti di canalizzazione plurifunzionali d'Europa.

La navigazione interna da trasporto, diporto e turistica partiva infatti da Locarno e arrivava a Milano, attraverso il Naviglio Grande, e da Milano giungeva a Venezia, attraverso il Naviglio di

Pavia, prima, e poi lungo il Po, con un percorso di 550 km tutto a cielo aperto (fiume Ticino, Canale Industriale, Naviglio Grande, Naviglio di Pavia, Ticino, Po). Si tratta di un percorso attualmente non completamente attivo e che necessita della ristrutturazione e della costruzione di numerose conche e ponti per consentire il passaggio delle barche.

Giunto sul Delta del Po il percorso si collega prima alla Laguna di Venezia e poi, attraverso vari canali e tratti terminali dei fiumi che sfociano nell'Adriatico che prendono il nome di "Litoranea Veneta", giunge fino a Monfalcone e da qui, con un breve tratto in mare, si giunge infine a Trieste.

Recuperare tali percorsi significa produrre benefici diffusi sul patrimonio ricchissimo, pubblico e privato, delle darsene, degli approdi, dei palazzi e delle ville con i loro parchi e giardini, degli opifici e delle cascine, dei piccoli e grandi centri interessati dai corsi d'acqua, dei ponti e delle passerelle che collegano le sponde, delle alzaie e dei percorsi ciclabili e pedonali che fiancheggiano i navigli, i canali e le rive dei fiumi.

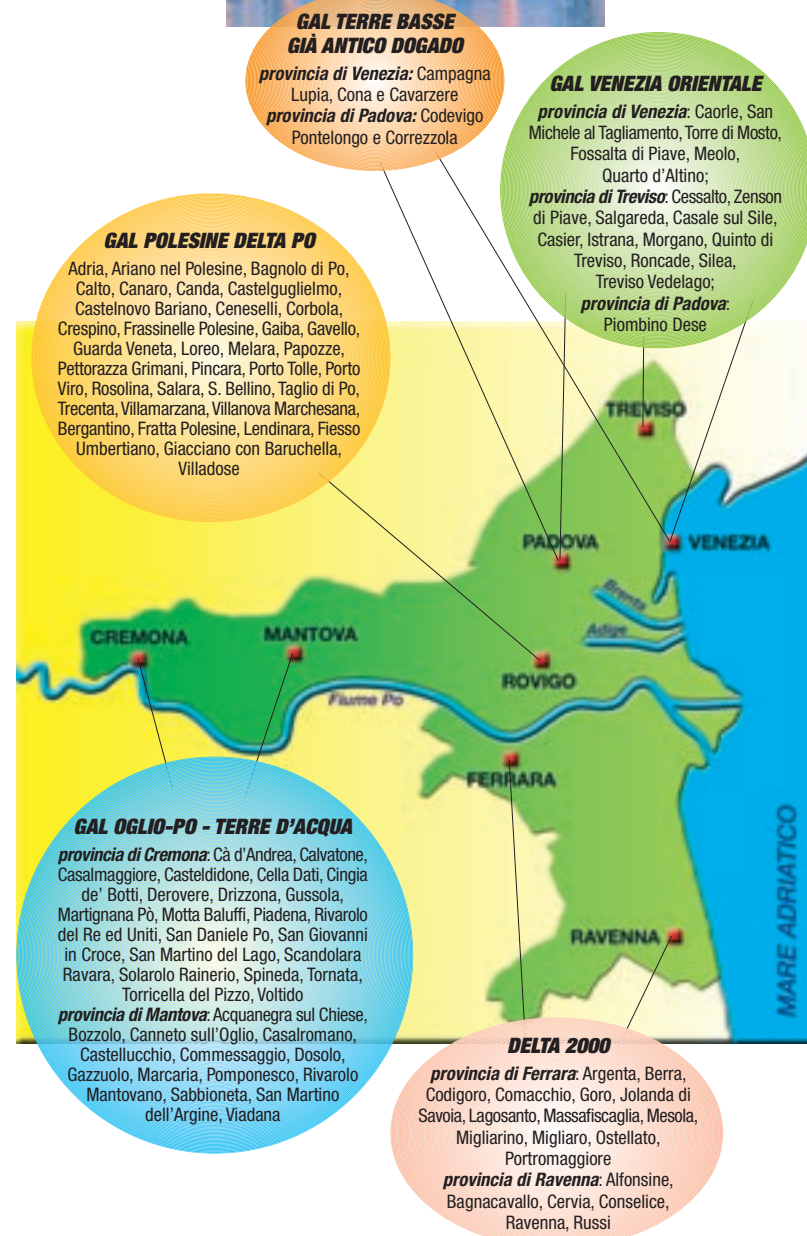
Il progetto si articola in diversi

"moduli progettuali", alcuni relativi allo studio e rilevazioni di potenzialità, seminari tematici, interventi pilota e sistema ciclopedonale integrato a itinerari di turismo nautico. Il progetto prevede di "sperimentare" con funzione "pilota" alcune iniziative con l'obiettivo di sviluppare la dimostratività e trasferibilità dell'approccio, nel tentativo di rendere il più possibile fruibile il sistema acqua-terra, potenziando e valorizzando la navigazione e gli altri mezzi di locomozione "dolce" ed accessibile tramite azioni di informazione, di cura delle strutture e infrastrutture e di sviluppo di servizi e di snodi di intermodalità nel sistema.

L'ultimo modulo prevede la realizzazione di iniziative di interscambio e collegamenti intermodali attraverso pontili, completamenti di itinerari ciclopedonali, aree di sosta e visitazionali, aree di interscambio barca-bici-auto-treno-ecc. in particolare nel territorio del Delta emiliano-romagnolo. In collaborazione con gli operatori privati del territorio si intende valorizzare la dotazione di vie d'acqua e zone umide che rappresentano uno degli aspetti più caratterizzanti del territorio LEADER.

Per DELTA 2000 tale progetto è strettamente integrato con il programma di interventi previsto nell'opera "At-trazione fluviale" (Interreg III B - Cadses; cfr. Bollettino 13).

a cura di Angela Nazzaruolo e Giancarlo Malacarne



...AL DELTA...

Martedì 25 marzo 2003 è stato siglato un protocollo d'intesa per la realizzazione di progetti congiunti nell'ambito dell'Iniziativa Comunitaria LEADER +, tra i Gruppi di Azione Locale Polesine Delta del Po di Rovigo e DELTA 2000, gli Enti Parco del Veneto e dell'Emilia-Romagna, le Province di Ferrara, Ravenna e Rovigo.

Il progetto di cooperazione prevede la realizzazione di azioni finalizzate a rafforzare l'immagine del Delta del Po complessivamente inteso e delle aree protette che vi insistono in una logica di carattere interregionale.

Il Delta del Po rappresenta uno degli ambienti più interessanti di tutto il continente europeo. Con il Delta del Danubio è una delle zone umide più estese d'Europa e sicuramente fra le più ricche in termini di biodiversità e presenza di ornitofauna. Una grande risorsa in grado di stimolare in una prima fase, ma anche di supportare efficacemente in seguito, processi di sviluppo caratterizzati da forti connotati di sostenibilità ed ecocompatibilità.

Agricoltura di qualità e turismo ambientale sono solo due, anche se fra i più importanti, filoni rispetto ai quali è possibile intervenire con politiche ed interventi in grado di cogliere le opportunità che possono scaturire dalla presenza di un così particolare ecosistema e di aree protette riconosciute a livello nazionale e Comunitario.

Il Delta del Po è oggi vissuto come territorio di confine ma in realtà trova nella sua "unicità" uno degli elementi di maggiore forza.

Una unicità che deriva, come detto, dal carattere fortemente distintivo dell'area, ma anche intesa come sistema-delta le cui componenti si combinano dando vita ad una offerta complessa e straordinaria, che travalica la logica del confine amministrativo sia esso a livello comunale, provinciale o regionale.

Il Delta quindi che si estende fra le regioni del Veneto e dell'Emilia-Romagna può vedere aumentare in maniera esponenziale l'efficacia delle azioni per la sua valorizzazione quanto più le diverse aree sapranno dialogare fra di loro e quanto più le politiche per uno sviluppo ecocompatibile saranno correlate ed integrate.

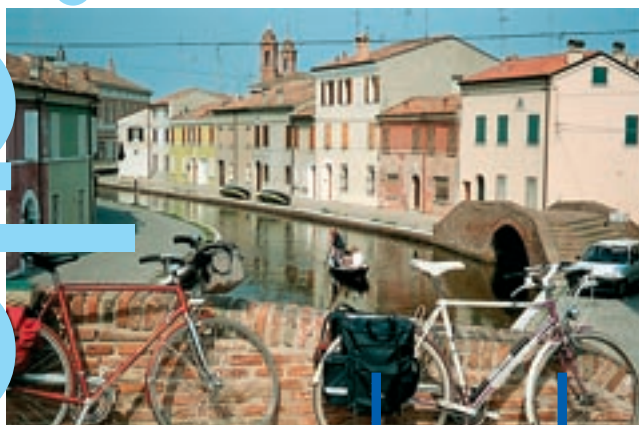
Un Delta, in grado di mettere in rete tutte le proprie risorse, tutte le proprie peculiarità, di costruire e proporsi con una immagine unitaria, può molto più facilmente sviluppare un proprio valore aggiunto in termini di riconoscibilità, di penetrazione, di "brand".

Da un punto di vista strategico il rafforzamento dell'immagine complessiva del territorio Delta verrà perseguito attivando due filoni di intervento distinti, ma complementari ed individuati in:

- "Heritage promotion" promozione culturale congiunta e valorizzazione storico

culturale del territorio attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi, aventi un interesse culturale legato al territorio rurale coinvolto, con capofila il Gruppo di Azione Locale POLESINE DELTA PO, prevede la predisposizione delle seguenti azioni:

- quarto centenario del taglio di Porto Viro;
- "Arte e territorio: organizzazione di una mostra di land art e di arte povera".
- "Tourism and typical product marketing" promozione turistica e delle produzioni tipiche del territorio con capofila il Gruppo di Azione Locale DELTA 2000, prevede la:
 - partecipazione congiunta alla BBWF edizione 2004,
 - progettazione cartellonistica comune,
 - produzione ed edizione di un atlante e cartoguide turistiche tematiche del Delta del Po,
 - promozione di una rete ecomuseale e circuiti archeologici nel Delta del Po.
- Ogni filone di intervento individuato si comporrà di diverse azioni le quali potranno integrarsi con altre iniziative sempre attivate sul territorio e supportate da un punto di vista economico con altri strumenti finanziari.



...AL MARE

A BREVE IL GAL DELTA 2000 SI ATTIVERÀ PER ORGANIZZARE UN MEETING TRA I PARTNER DEL PROGETTO IPPOVIA TRA I DUE MARI, un itinerario che si snoderà dal Delta del Po, attraversando le Foreste Casentinesi, la Maremma, fino al mare Tirreno

FRAP - DELTA 2000 partecipa al KoM

a cura di Emma Barboni

Il progetto FRAP (cfr. numero 11 - aprile 2002), candidato sul V Programma Quadro "Ricerca e Sviluppo" è stato valutato positivamente dalla Commissione Europea nel mese di febbraio. A seguito della firma del contratto il coordinatore del progetto, nonché soggetto capofila - il Dipartimento Interdisciplinare di Biologia della Conservazione e delle Risorse Naturali dell'UFZ - ha organizzato il Kick off Meeting (5-7 marzo 2003). Il primo Meeting tra i 13 partners ed i 9 paesi europei coinvolti, si è svolto a Lipsia in Germania presso il Centro UFZ. Attorno al tavolo italiani, tedeschi, olandesi, portoghesi, austriaci e cechi, danesi, finlandesi e svedesi per discutere e mettere a sistema le azioni e gli interventi previsti nei prossimi 3 anni. Il progetto infatti è decisamente complesso ed articolato in 10 "Sottoprogetti" per confluire poi in un documento finale: un modello per la conservazione ed utilizzo della biodiversità. Il settore indagato: pesca & ambiente & risorse naturali, ed in particolare Lontre, Foche e Cormorani (in base ai diversi paesi europei di riferimento); la finalità: studiare e formulare una proposta di equilibrio, un modello di tutela e sviluppo. L'incontro con persone provenienti da diversi paesi europei, il confronto metodologico e la negoziazione di una soluzione e strategia condivisa, anche qualora si parta da percezioni culturali spesso lontane, è apparsa, fin dal primo incontro, la metodologia chiave per la gestione e prosecuzione dell'intero progetto, in un costante raffronto quindi con il Coordinatore di Progetto, lo Steering Committee, i partner ed ovviamente gli stakeholders a livello nazionale, regionale e locale. Nel corso dei 3 giorni a Lipsia, DELTA 2000 ha partecipato in qualità di partner del progetto e Coordinatore del partenariato italiano, composto da ARPA Regione Emilia-Romagna, che ha preso parte al meeting, ed ENEA. Ai due giorni di lavoro intenso si è intervallato un

inspection trip nella regione studio tedesca in bassa Lusazia (Sassonia, confine con la Polonia), ove tradizionalmente si è fatto allevamento di carpe in stagni realizzati su terreni di scarsa produttività. Attualmente si sta operando una completa riconversione alla conservazione paesaggistica e della biodiversità di questa zona. L'equilibrio di tale sistema sarà oggetto di studio dell'UFZ.



Lo sviluppo sostenibile del territorio tra istanze di conservazione e di utilizzo della biodiversità

A cura di Stefano Moretti, Coordinatore Scientifico del progetto

Tra gli obiettivi istituzionali di DELTA 2000 rientra quello di incrementare l'attrattività dell'area di intervento, lavorando sulla relazione tra conservazione ambientale ed attività produttive, promuovendo un quadro di sviluppo sostenibile. Con questa prospettiva, DELTA 2000 ha scelto di candidarsi, quale leader di un partenariato italiano, con Arpa RER e ENEA, in un programma di ricerca ora approvato e cofinanziato dalla Unione Europea sul 5° programma quadro di ricerca e sviluppo.

Il programma, denominato FRAP, coordinato dal dipartimento interdisciplinare di biologia della conservazione e delle risorse naturali della UFZ, una istituzione pubblica tedesca di protezione e gestione ambientale, conta 13 partners in 9 Paesi, e durerà fino al gennaio 2006 e, si propone di delineare un quadro entro il quale possano essere ricondotti i potenziali conflitti tra diversi usi delle risorse biologiche, prendendo a modello illustrativo sei esempi europei di interazione tra conservazione di grandi vertebrati, il cormorano nel nostro caso, e le attività di pesca ed acquacoltura come esempio di utilizzazione delle risorse biologiche da parte dell'Uomo. Per conseguire questo risultato di un approccio metodologico "esportabile" ed estendibile ad altri casi, per l'analisi e la riconciliazione di conflitti potenziali tra le diverse istanze di conservazione ed utilizzo delle risorse biologiche, FRAP procederà con quattro obiettivi intermedi.

Nella prima fase verrà anche valutata e misurata - in termini di perdite di prodotto ittico - l'interazione delle istanze di conservazione e quelle di utilizzo delle risorse biologiche, sulla base di dati ecologici e di utilizzo del territorio. La valutazione e quantificazione degli eventuali conflitti di uso delle risorse rileverà anche - mediante la raccolta con tecniche di analisi sociale di campo - le categorie di percezione del problema adottate dalle parti direttamente interessate.

Un'analisi socio-economica del territorio permetterà di rilevare il quadro legale e istituzionale relativo alla protezione dei vertebrati ed alle concomitanti attività di pesca, e prenderà nota degli sforzi attuati dalle parti interessate per giungere ad una mitigazione sia di carattere tecnico, come per esempio la copertura dei bacini con delle reti anti uccello, che amministrativa, come le contribuzioni all'acquisto delle reti stesse, tentando anche una valutazione dei costi-benefici dei diversi approcci.

Una seconda fase vede invece lo sviluppo di una mix di strumenti di intervento - sviluppati soprattutto nel contesto della fase conoscitiva e della successiva analisi comparativa con gli altri nove Paesi d'Europa partecipanti nel programma di ricerca - volti alla riduzione o eliminazione di potenziali conflitti d'uso delle risorse biologiche.

Verranno poi definite le migliori prassi per la mitigazione e risoluzione dei conflitti eventuali con la partecipazione

delle parti interessate e - infine - la disseminazione dei risultati per un pubblico più vasto. Il caso di studio italiano - che consiste nella coesistenza di attività di protezione dei cormorani nella zona del Parco Regionale del Delta del Po, in concomitanza con attività di pesca ed acquacoltura - avrà un referente omologo in Danimarca dove tale interazione si estende alla quasi totalità del Paese data l'importanza sia delle colonie di cormorani che delle attività di pesca in quel paese.

Il programma FRAP sarà accompagnato fin dalle prime fasi dalla Provincia di Ferrara che lo sosterrà anche finanziariamente - e da forme di partecipazione precoce dei soggetti interessati, che verranno coinvolti fin dall'inizio anche con modalità innovative nel rilevamento e nelle forme partecipative. Il risultato finale sarà una raccolta di strumenti di intervento per la riduzione ed eliminazione dei potenziali conflitti sull'uso delle risorse, maturati con il costante concorso delle parti direttamente interessate nei tre anni di durata del programma, e destinati essenzialmente agli enti amministrativi preposti alla determinazione e applicazione della pianificazione territoriale. In prospettiva, si pensa anche di implementare tali strumenti in almeno un'area pilota per misurarne l'efficacia reale sul territorio. Le attività ed i risultati di FRAP saranno costantemente divulgati mediante materiale informativo specifico e incontri pubblici.

Inserto speciale
del bollettino
deltaduemila.net
numero 14
aprile 2003